

PARROCCHIA S. MARIA AUSILIATRICE

Via G. Prati, 10 - Verona
Telefono 913422



Notiziario della Parrocchia

Maggio 1997



IL ROSARIO



Volendo parlare del ROSARIO, il pensiero va subito alla definizione che ne diede Paolo VI <compendio di tutto il vangelo>.

Non c'è dubbio che una caratteristica fondamentale del rosario è quella di essere preghiera di meditazione, (molto i Pontefici insistono su questo).

Il mondo ha più che mai bisogno di preghiera e di meditazione, Giovanni XXIII, con quel suo fare bonario che lo rendeva così simpatico, diceva: <Figlioli, la giornata del papa non è terminata se non ho recitato i 15 misteri del rosario>.

Ci son voluti circa cinque secoli, dal XII al XVI secolo, perché la preghiera mariana per eccellenza assumesse la forma attuale.

San Domenico (1170-1221) non è l'autore del rosario - era già in uso prima di lui - ne fu però un fervente diffusore.

Forse, pochi conoscono, che S. PIETRO DA VERONA (discepolo di S.Domenico) fu colui chi istituì confraternite del rosario ovunque si recò a predicare.

Si arrivò poi, con S.Pio V (1569, è il primo documento ufficiale pontificio).

Il rosario è una preghiera umile, che si adatta a tante possibilità: può essere recitato con impegno, con calma e comodità; può anche riempire i nostri ritagli di tempo in autobus, camminando per strada, durante un'attesa.

E' preghiera individuale e di gruppo: dal piccolo gruppo familiare, alla parrocchia.

E forse la corona stessa, formata da grani legati a un unico filo, vuole indicarci l'unità che dobbiamo costruire fra noi.

Pio XII molto insisteva con il rosario in famiglia: «Se recitate il rosario tutti uniti, gusterete la pace nelle vostre famiglie, avrete la concordia degli animi nelle vostre case. La famiglia che prega unita vive unita.»

Giovanni Paolo II ci ricorda <il nostro cuore può racchiudere, in queste decine del rosario, i fatti che compongono la vita dell'individuo, della famiglia, della nazione, della chiesa, dell'umanità. Il rosario batte il ritmo della vita umana>.

Un grande apostolo del rosario nel nostro tempo è stato il vescovo Fulton Sheen, egli aveva diffuso una corona di cinque colori: una decina verde per ricordare l'Africa, una decina rossa per l'America (i pellirossa), bianca per l'Europa, azzurra per l'Oceania e terre polari, e gialla per ricordare il grande continente asiatico.

Così, alla fine della corona, si è pregato abbracciando tutto il mondo. L'uomo di oggi ha più che mai bisogno di pause di riflessione.

In questo mondo di rumore c'è necessità di silenzio orante.

Il rosario è una preghiera che impegna, e noi siamo abituati a fare tutto in fretta, specie con Dio...

Gesù diceva a Marta " ti affanni per molte cose; ma una sola è la cosa necessaria ".

(estratto da dialoghi su Maria)

I Padri della Parrocchia

PARROCCHIA "LA CHIESA QUI"

"La comunione ecclesiale, pur avendo sempre una dimensione universale, trova la sua espressione più immediata e visibile nella parrocchia: essa è l'ultima localizzazione della Chiesa, e in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie. E' necessario che tutti riscopriamo, nella fede, il vero volto della parrocchia, ossia il mistero stesso della Chiesa presente e operante in essa".

La parrocchia, a livello di comunità cristiana locale, ripete (riproduce) la Chiesa particolare, e, indirettamente, sia pure in forma diminuita, la Chiesa universale.

Se riusciamo a far funzionare bene la parrocchia, funzionerà bene la Chiesa particolare e la Chiesa universale.

La parrocchia è il terreno prediletto di ogni movimento.

1. Bisogna ritornare al Vangelo puro e genuino di Gesù "sine glossa".

Sull'incontro vivo con Gesù vivo si deve porre un accento di assoluta priorità. La parrocchia diventi anzitutto una comunità di ascolto e una comunità orante.

2. Bisogna immergere tutti i figli della Famiglia parrocchiale, ma almeno gli operatori pastorali, in una visione ecclesiological globale e totale.

La Pastorale deve essere intesa come l'azione salvifica del Cristo intero, sintesi obbligata di tutte le funzioni apostoliche dei singoli cristiani e delle aggregazioni ecclesiali.

3. E' necessaria anche l'organizzazione, perde la Chiesa non è soltanto il Corpo di Cristo, ma il Corpo di Cristo "storicizzato".

La Chiesa è una realtà storica organica e dinamica, che deve essere costruita.

Come tale, richiede impegno nella progettazione, nella programmazione, nella organizzazione di funzioni, strutture e strumenti.

movimento FAC

DOPO LA QUARESIMA SULL'ECUMENISMO PER CONOSCERE LE CHIESE SORELLE: ALCUNE LINEE DELLA SPIRITUALITA' CRISTIANA ORTODOSSA

Nel Concilio Vaticano II si è affermato: "Nessuna tradizione cristiana può monopolizzare lo Spirito Santo: è necessario che i cattolici con gioia riconoscano e stimino i valori veramente cristiani promananti dal comune patrimonio che si trovano presso i fratelli da noi separati".

Nel 1995 il Papa ha detto: Poiché crediamo che la venerabile e antica tradizione delle Chiese orientali sia parte integrante della Chiesa di Cristo, la prima necessità per i cattolici è di conoscerla per potersene nutrire e favorire il processo di unità.

Guardando alla storia, quando si cerca di risalire alle origini del cristianesimo latino, immancabilmente ci si trova in Oriente e nell'incontro tra Oriente e Occidente si è giunti alle formulazioni dogmatiche basilari del Cristianesimo, alle ricorrenze maggiori del ciclo liturgico, alle ricchezze spirituali espresse dai Padri della Chiesa in Oriente e in Occidente.

Oriente e Occidente cristiani non si distinguono nei primi secoli nella unità della fede ma lo spessore di culture e mentalità diverse ha creato subito pluralismo di espressioni; questa situazione, nel corso di tanti secoli e le tante bufere della storia, in sostanza non è mutata.

Gli Ortodossi hanno in comune con noi cattolici le principali verità di fede, i sette sacramenti, il valore sacrificale della Messa con la transustanziazione eucaristica, la struttura gerarchica della Chiesa.

Sono circa 200 milioni di cristiani appartenenti alle Chiese ortodosse dipendenti dai Patriarcati o autocefale: Greci, Russi, Ucraini, Slavi, Romeni, del Medio Oriente.

Popoli di diverse tradizioni e culture, hanno accentuato le molteplici espressioni della stessa fede, sino dal 1054, anno della divisione tra Roma e Bisanzio.

Dopo tante incomprensioni, vicendevoli scomuniche, errori, si è preso coscienza in modo sempre più ampio che "il peccato della nostra separazione è gravissimo" (Orientale Lumen).

*** Linee della spiritualità orientale.

Per superare ogni sincretismo culturale e tradizione nella fede, l'Ortodossia ha sempre posto al centro, con forza, la figura di Cristo "Pantocrator", Signore universale, uomo-Dio, Signore della Chiesa e del mondo, Verbo incarnato, mediatore perfetto.

Soprattutto in Russia ha sottolineato e venerato l'opera di Cristo nel ristabilire la dignità della persona umana corrotta dal peccato.

Cristo opera la divinizzazione del cristiano e del mondo attraverso i sacramenti, nel contatto fisico con Lui. Centro è il mistero pasquale, Cristo risorto più che Cristo Crocefisso: per Lui siamo accolti nello Spirito divino, riconosciamo che Dio abita in noi e pervade di salvezza il cosmo.

La spiritualità orientale ha accentuato la convinzione che la ricerca di Dio vada collocata nell'esperienza dello Spirito più che nel pensiero. (L'Occidente ha approfondito sempre la speculazione, pur sapendo che non si raggiunge Dio con la sola ragione e che la realtà spirituale cristiana va ben oltre.) L'uomo deve purificarsi perché Dio lo investa e lo assuma, deve lasciarsi penetrare dallo Spirito.

La letteratura orientale, soprattutto russa, insiste sulla continua lotta contro il male, le tentazioni diaboliche, e l'abbandono a Cristo misericordioso in cui l'uomo trova pace: principio della salvezza è

l'unione del "Logos" 2 con la natura umana. (Grandi scrittori russi come Dostoevskij, Gogol, Tolstoj e alcuni contemporanei sono interpreti di questi aspetti della spiritualità russa). Questo tipo di religiosità porta all'"esicasmo", pratica di semplicità interiore, silenzio, solitudine per cogliere la Presenza del divino in noi; l'invocazione del Nome di Gesù è la "via del cuore" canto del cuore che porta alla "esichia" o tranquillità dell'animo e alla relazione pacificata con il creato. (Va ricordato, di fronte a questo tipo di spiritualità, le simpatie e le adesioni di molti giovani del nostro mondo occidentale così frenetico nell'ambito di filosofie o religioni di popoli orientali non cristiani). Per l'Ortodossia il teologo è prima di tutto colui che prega e celebra, non colui che fa ricerca razionale sul rapporto con Dio: questo rapporto tra l'uomo e Dio avviene nella lunga liturgia che crea spazi di eternità di comunione contemplativa in cui il tempo non conta. Nella forma visibile delle "icone" il fedele coglie il divino presente.

Pensando che dalla liturgia e dalla meditazione prendesse sufficiente vitalità la prassi cristiana, gli ortodossi hanno trascurato l'insegnamento e in generale la pastorale.

In tutto l'Oriente centri di spiritualità, di preghiera e di cultura, oltre che di carità, sono stati sempre i Monasteri. In Russia, anche nei settanta anni di comunismo, continuò l'affluenza di pellegrini nei pochi monasteri rispettati (circa 16 su 1000) ed ora è nei monasteri sempre più numerosi che riprende la vita cristiana e la cultura.

Ed è attraverso il monachesimo (l'Ortodossia non conosce ordini religiosi di vita attiva) che si sono creati i primi ponti tra Cattolicesimo e Ortodossia.

Il monachesimo è nato in Oriente ed ha avuto in Basilio il grande legislatore della vita cenobitica; alla Regola di Basilio ha fatto riferimento S. Benedetto per quell'opera che ha avuto così vasto e profondo compito di spiritualità e civiltà nel mondo latino e in tutta Europa.

Monaci di riti orientali cattolici e ortodossi sono molto spesso ospiti nei monasteri di occidente per fraterna, reciproca conoscenza.

La Chiesa ortodossa (soprattutto in Russia, Romania, Bulgaria) ha sempre più pregato che operato, ed ora che la oppressione è finita o attenuata si trova impreparata nelle sue strutture per le necessità pastorali. L'Occidente può dare aiuti per (esegesi, la teologia, pastorale, opere di carità e nel sociale.

Superare diffidenze reciproche, inveterati orgogli, differenze di mentalità e di linguaggi non sarà facile ma è necessario; è affiorata nella coscienza cristiana la insopportabile condizione delle Chiese se confrontata con la Parola testamentaria di Gesù: che siano nell'unità perché il mondo creda.

La meta di raggiungere all'alba del terzo millennio è l'unità della fede nella molteplicità delle culture.

*** Punti di divisione tra cattolici e ortodossi.

1) La processione dello Spirito Santo.

In Oriente nel Credo o Simbolo di Nicea-Costantinopoli è detto: "Lo Spirito procede dal Padre attraverso (dià) il Figlio." Nella traduzione latina il termine greco è reso da una 'e' (filioque) dando maggior risalto alla comunione consustanziale tra Padre e Figlio pur riconoscendo un unico principio di "spirazione", il Padre. Con Fozio, nell'anno 867, l'Oriente ha accusato Roma di eresia. Ora la difficoltà è in gran parte superata (anche per un discorso del Papa in San Pietro).

2) Il primato del Vescovo cri Roma.

Certamente Gesù ha affidato a Pietro il compito di 'presiedere nella verità e nell'amore' (Lettera enciclica '95) ma la memoria storica presenta molta confusione, in Occidente come in Oriente, tra potere e servizio.

Oggi si è sulle posizioni risultanti da un discorso del Papa al Patriarca Dimitrios: "Lo Spirito Santo ci doni la sua luce ed illumini tutti i pastori ed i teologi delle nostre Chiese affinché possiamo cercare, evidentemente insieme, le forme nelle quali questo ministero possa realizzare un servizio di amore riconosciuto dagli uni e dagli altri." 3) Il dialogo è difficile perché le Chiese ortodosse non agiscono come una sola Chiesa nel definire la dottrina comune (rivalità soprattutto tra Mosca e Costantinopoli).

A.L.B.

INDAGINE SUI GIOVANI L'ETA' DISTRATTA

I principali risultati che emergono dalle cento domande su valori, tempo libero, fede, desideri e sogni proposte agli studenti sono:

FAMIGLIA.

Cala nei figli l'identificazione con la famiglia: solo il 22% dei ragazzi, anno 1996, contro il 29% del 1991, dice di stare bene in famiglia, mentre aumentano i figli che denunciano opinioni diverse rispetto ai genitori: dal 59% al 64%.

In casa si sviluppa quella che Marini (promotore della inchiesta) ha chiamato la <convivenza affettiva>, che non prevede necessariamente una condivisione di valori.

Ancora in famiglia si discute soprattutto di studio, lavoro e scelte future;

- cala in generale l'intensità della comunicazione: il tasso medio di discussione registra sei punti in meno; - i genitori controllano meno le scelte dei figli;
- si oppongono soprattutto al vizio del fumo (88%, -8% rispetto al 1991), poi alle vacanze con il proprio ragazzo/a (82%, - 4%);
- interessano relativamente poco gli amici dei figli (solo il 40% dei genitori si oppone a che i figli frequentino chi pare loro).

AMICI E TEMPO LIBERO

Il 10% dichiara di non aver amici, dato questo che ha spaventato il prof. Marini, in quanto dice malesere sociale, incapacità di comunicare, anche perché i ragazzi si fidano prevalentemente con gli amici (per il 49%, le madri raccolgono solo il 15%) e anche perché peggiora di molto il rapporto con i compagni di scuola giudicato <ottimo> solo dal 24% dei ragazzi, contro il 38% del 1991.

Il problema di comunicare quindi, ha detto Marini, non riguarda solo le diverse generazioni, ed infatti cala anche il tasso medio di discussione tra i giovani (- 6%).

Fra di loro i ragazzi parlano soprattutto di problemi sentimentali, di fatti personali e di musica. Un crollo subisce l'argomento <studio>, che passa dal 62% al 41%.

Di religione parla solo il 2%.

Per quanto riguarda il tempo libero, aumentano (dal 21% al 44%) gli abituali della discoteca mentre diminuisce la partecipazione ad attività sportive (75%, ovvero - 6%).

Meno in crisi alcune attività culturali: frequentare la biblioteca (lo fa il 75%, + 5%), acquistare libri (il 58% ne ha acquistato almeno uno negli ultimi due mesi, + 2%) e andare a teatro (il 22%, +3%).

VALORI

Assolutamente più permissivi i ragazzi del 1996.

In generale è considerato più ammissibile avere rapporti prematrimoniali (90%, + 10% rispetto al 1991), convivere (90%) abortire (45%) fumare marijuana (30%, + 15%).

Si tratta di un processo di adattamento al maggior livello di complessità sociale, secondo Marini, operato in assenza di un confronto autorevole sui valori.

Diminuisce invece l'accettazione di comportamenti di scarsa responsabilità sociale quali frodare il fisco, non andare a votare, farsi raccomandare, assentarsi dal lavoro senza essere ammalati (vedi tabella).

DROGA

I ragazzi sono assolutamente più esposti rispetto al 1991:

il 70% (contro il 51% di cinque anni fa) ha parlato con persone che hanno usato droghe, il 53% (era il 41%) ha visto qualcuno che ha usato droga, il 25% (era il 10%) ha preso in mano la droga e ancora il 25% (contro il 9% del 1991) desidera provare droga. Quest'ultimo dato è il più interessante e il più preoccupante secondo Marini, perché indica una maggiore disponibilità dei giovani a provare la droga, con i rischi che seguono.

RELIGIONE

L'aspetto religioso, analizzato dal prof. Mario Vit, mostra che la fede è "molto importante" solo per l'8% degli intervistati, mentre l'82% degli studenti del Remondini (il 90% in Italia) continua chiedere FIRC (insegnamento della religione cattolica) a scuola.

Benché il 57% si dica cattolico, solo il 19% va a messa tutte le domeniche e il 27% fa la comunione di frequente.

Anche qui esiste una frattura con il mondo familiare, dato che il 59% dei padri e il 65% delle madri è assiduo alla messa. Dal momento che solo il 21% dei giovani frequenta gruppi religiosi, si deve riconoscere che essi rivolgono la domanda religiosa, attraverso l'IRC, soprattutto a un'agenzia impropria, che è la scuola, evidentemente perché le altre agenzie deputate (famiglia e chiesa) non fanno il loro dovere. In famiglia parla di religione solo l'8% dei ragazzi.

D'altro canto secondo Vit l'indagine dice che la religione non incide né a livello di valori (aborto, contraccezione, rapporti prematrimoniali), né a livello di opzioni politiche (più di un terzo degli intervistati aderisce alla lega Nord, nonostante la chiesa parli esplicitamente di solidarietà internazionale o almeno nazionale).

L'appartenenza alla chiesa e alla famiglia è affettiva e strumentale, ma non determina un passaggio di valori.

SCUOLA

Sulla scuola il giudizio si mantiene alquanto positivo nel tempo: l'89% giudica da sufficiente a ottimo la propria esperienza scolastica, anche se il livello di attese verso la scuola è minore.

Agli insegnanti si chiede soprattutto un rapporto amichevole con gli alunni (83%) e solo poi una preparazione culturale (71%). Quanto alla fede, una domanda rivolta dal pubblico osservava che l'IRC, ultimo luogo <improprio> a cui si rivolge massicciamente la domanda religiosa, appare gestito al ribasso da una chiesa interessata a cavillose battaglie legali assolutamente perdenti a livello di imma-

gine, e preoccupata di collocare economicamente preti e cristiani di provata fedeltà piuttosto che di provata capacità didattica e umana.

(sintesi da rivista *Il Regno*)

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE - ORE 17 MAGGIO

5 lunedì	Osoppo 6
6 martedì	Osoppo 3,7
7 mercoledì	Osoppo 5
8 giovedì	Prati 3 a/b/c
12 lunedì	Prati 3 d/e/f
13 martedì	Prati 5,7,9, 11
14 mercoledì	Prati 13,15,17
15 giovedì	Prati 19,21,23
19 lunedì	Prati 25,27,18
20 martedì	Prati 16,14
21 mercoledì	Prati 8,6,4
22 giovedì	Prati 2

CHIEDIAMO AIUTO PER ORGANIZZARE LA FESTA PATRONALE

(Sabato 24 Maggio - Religiosa, Domenica 25 Maggio - Esterna)

- a) Persone ... per le varie attività
- b) Oggetti per la Pesca di Beneficenza

Grazie!!!

ORARI SS. MESSE

feriali	7	8.30			
prefestiva					18.30
festive	7.30	9	10	11.30	18.30

OFFERTE DI APRILE

celebrazioni	9.042.000
buste mensili	861.000
straordinarie	200.000

SONO FIGLI DI DIO

Sorio Elena
Montolli Giovanni
Antelmo Matteo
Sterza Mario
Strapparava Silvia

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE

Bussola Mauro con Presta Elettra

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Gecchele Sabrina (26)
Zanetti Nella (84)

MESE DI MAGGIO

ROSARIO ore 17 e ore 21

martedì 6 ore 21 rosario presso il capitello di via Quinzano - inaugurazione -

martedì 13 ore 21 rosario Villa Monga

martedì 27 ore 21 rosario cappella PP. Camilliani

SABATO 31 MAGGIO ORE 21 CHIUSURA MESE DI MAGGIO CAPITELLO VIA OSOPPO
durante la settimana della festa patronale il rosario sarà alle ore 20.30

SABATO 17 MAGGIO ORE 21 << FUOCO DI PENTECOSTE >>

PROGRAMMA DI MASSIMA

domenica 18 apertura pesca di beneficenza giochi vari per ragazzi e non...
ruota - baccalino - banco fiori

martedì 20 ore 21 La Compagnia Teatro "*Mondo Piccolo*" presenta:
" Il rapimento della principessa Gisella" - spettacolo di burattini.

mercoledì 21 ore 21

VOCI DELLA FERRATA DI VERONA

giovedì 22 ore 21

canti moderni di ispirazione mariana
Maestro D. Sergio Tommasi - scuola delle Stimmate –

venerdì 23 Ore 21

animeranno la serata i bambini della parrocchia, guidati dalle catechiste.
Danze della scuola " Miriam Pegoraro "

sabato 24 ore 21 serata dei giovani

il gruppo giovanile « AROMI NATURALI » eseguirà:
musica italiana e straniera - rock melodico - musica anni '60

domenica 25 - come da tradizione

polenta, minestrone, mortadelle... patatine fritte...
caffè, gelati, granatine

In occasione della FESTA DELLA MAMMA
i giorni 2-3-4 Maggio
sarà aperto un mercatino di lavori eseguiti a mano
il ricavato andrà per le missioni
VENITE A VEDERE, AMMIRARE, E...

DOMENICA 4 MAGGIO MERCATINO PER LE MISSIONI

AVVISI

1	Maggio	1 ^a Comunione
4	Maggio - ore 15.30	la Confessione
11	Maggio	Ritiro per catechisti, animatori e Scout a Poiano
13	Maggio - ore 21.00	Riunione genitori 1 ^a media
16-17-18	Maggio	Gita pellegrinaggio a Roma dei Neo-cresimati componenti
19	Maggio	Chiusura Anno Catechistico III, IV e V element.